

Rodolfo Sabelli (Anm)

La Salva B.? “Norma ingiusta e retroattiva”

Il magistrato

di **Luca De Carolis**

Io non mi esprimo sulle ragioni che hanno portato a questa norma. Dico che così com'è scritta è ingiusta, e quindi non andrebbe applicata: a nessuno”. **Rodolfo Sabelli**, presidente dell'Associazione nazionale magistrati, schiva le domande sul movente politico dell'articolo “salva Berlusconi”, quel 19-bis spuntato nel decreto sui reati fiscali che cancellerebbe la condanna del capo di Forza Italia per frode fiscale. Ma sul merito **Sabelli** ha molto da dire.

Presidente, un'altra norma ad personam...

Le considerazioni di carattere politico non riguardano me e l'Anm: siamo magistrati, discutiamo degli aspetti giuridici.

Ripartiamo proprio dal merito: questo articolo ha valenza retroattiva, cioè cancella condanne già passate in giudicato?

A mio parere sì. L'articolo 2 del codice penale prevede, in linea generale, che la norma successiva più favorevole sia retroattiva. E in particolare, il comma 2 recita: “Nessuno può essere punito per un fatto che, secondo una legge posteriore, non costituisce reato; e, se vi è stata condanna, ne cessano l'esecuzione e gli effetti penali”.

Tradotto, Berlusconi se la caverebbe perché la cifra che ha evaso è sotto la soglia del 3 per cento del reddito imponibile, e quindi non più punibile a livello penale in base al 19-bis.

Non mi esprimo sul caso specifico. Ricordo solo che la soglia del 3 per cento introdotta dal 19-bis riguarda tutti i reati fiscali previsti dal decreto. Quindi, secondo la mia interpretazione, questa modifica

travolgerebbe anche le sentenze passate in giudicato.

In che modo?

Tramite un incidente di esecuzione, che porterebbe alla revoca della condanna per abrogazione del reato.

Quale è il giudizio complessivo dell'Anm sulla norma?

Ci appare ingiusta, per molte

ragioni. Innanzitutto proprio per la sua portata, perché si applica a tutti i reati fiscali contemplati dal decreto legislativo: quindi non colpisce solo l'omessa dichiarazione o quella infedele, ma anche le frodi e le fatture per operazioni inesistenti. E questo può portare a effetti a catena.

Ossia?

Determinati illeciti sono reati sintomo. Per capirci, la falsa fatturazione è uno degli strumenti tipici per creare fondi neri, utili per tutti gli impieghi che si possono immaginare, a prescindere dai reati di natura tributaria.

Quindi indagando sulle false fatture...

Si può arrivare a casi di corruzione. O a reati societari come la bancarotta fraudolenta.

Si è parlato molto del 19-bis anche come di una norma favorevole per gli evasori ricchi.

Certamente un altro aspetto problematico è l'assenza di una soglia massima. L'unica è il 3 per cento dell'imponibile: quindi maggiore è il reddito, maggiore può essere il valore dell'evasione.

Renzi ha ventilato modifiche, come l'esclusione della frode fiscale dai reati previsti e l'abbassamento della soglia.

Non voglio dare indicazioni o suggerimenti al governo. E giudico sempre le sue norme nel suo complesso. Vedremo.

Twitter @lucadecarolis

DANNI A CATENA

“Togliendo la punibilità dei reati fiscali sotto il 3 per cento, impediscono di scoprire illeciti collegati come la corruzione o la bancarotta”



Rodolfo Sabelli LaPresse